

## AppenninoPop, così il frontman degli Ex Otago Maurizio Carucci racconta l'entroterra

di **Redazione**

08 Luglio 2019 - 11:25



**Genova.** Maurizio Carucci - camminatore, contadino e frontman della band genovese Ex Otago - ha scelto il palco di Collisioni per presentare il progetto di un nuovo documentario, attualmente in lavorazione, intitolato "AppenninoPOP. Viaggio in Val Borbera tra vini, temporali e rivoluzioni possibili".

Durante il weekend (6/7 luglio) che il festival di Barolo dedica ogni anno alla letteratura e alla musica in collina, Carucci ha spiegato come è nata l'idea di raccontare la Val Borbera, terra incastonata fra quattro regioni italiane (Piemonte, Lombardia, Liguria ed Emilia Romagna). Terra selvaggia e "remota" in cui ha scelto di vivere e lavorare, dedicandosi all'agricoltura comunitaria e alla produzione di vino naturale.

"L'idea di AppenninoPOP - spiega Carucci - nasce dalla voglia di raccontare un pezzo d'Italia antichissimo e dalla bellezza straordinaria, ma troppo spesso dimenticato, abbandonato e addirittura deriso: l'Appennino. Mi piacerebbe ridisegnare l'idea che la gente ha di questi posti, anche perché in questo momento storico potrebbero fungere da laboratorio per tracciare nuove strade a livello economico e sociale". Proprio ieri il lancio del teaser del documentario.

Il documentario narrerà un viaggio lento, un cammino fatto di incontri con chi lavora la terra, con chi ha scelto di "resistere" e abitare l'Appennino, e con chi si batte per salvaguardarne la bellezza.

Sarà un'indagine leggera e appassionata su un pezzo di mondo dimenticato, da cui sono scappati in molti, ma che oggi assume un valore inestimabile grazie alla tenacia e alla creatività di uomini e donne portatori di nuove e rivoluzionarie progettualità. Un'avventura

che Carucci non compirà da solo: “Ho avuto la fortuna di incontrare tre persone straordinarie che si occupano di cinema e fotografia: Elisa Brivio (producer e co-autrice), Cosimo Bruzzese (regista) e Eugenio Soliani (social media manager). A loro ho raccontato la Val Borbera, i suoi monti, i bar deserti in autunno, la neve, i narcisi. In sostanza, compatibilmente con le vigne e i concerti, faremo un viaggio in Appennino che diventerà un docufilm”.

La chiave della narrazione sarà il POP, stile che per sua natura riesce a raggiungere un pubblico vasto, senza però tradire le proprie radici autentiche e popolari: “Ci piacerebbe portare le tematiche dell’Appennino alla gente comune. Il progetto contiene la parola POP non a caso. Diciamo che il pop è uno strumento che utilizzeremo per avvicinare un pubblico nuovo e giovane a problematiche cruciali quali lo spopolamento, la fragilità del territorio, l’abbandono. Ma anche per offrire concreti spunti per possibili ritorni”.



---

A Collisioni Carucci ha presentato anche la campagna crowdfunding del progetto. La raccolta, attiva fino al 31 dicembre 2019 sulla piattaforma Produzioni dal basso, è essenziale per coprire i costi di produzione del docufilm. L'idea è quella di coinvolgere trasversalmente tutti coloro che, abitanti dell'Appennino o cittadini, vogliono partecipare al progetto con un piccolo o grande contributo.

Anche le ricompense per i partecipanti saranno pop: si va dalla cartolina spedita dalla Val Borbera alla Polaroid con dedica di Carucci, dalla maglietta con il logo AppenninoPOP alla FestaPOP con proiezione del docufilm e dj set.